



RAPPORTO 2012 SULL'ECONOMIA REGIONALE

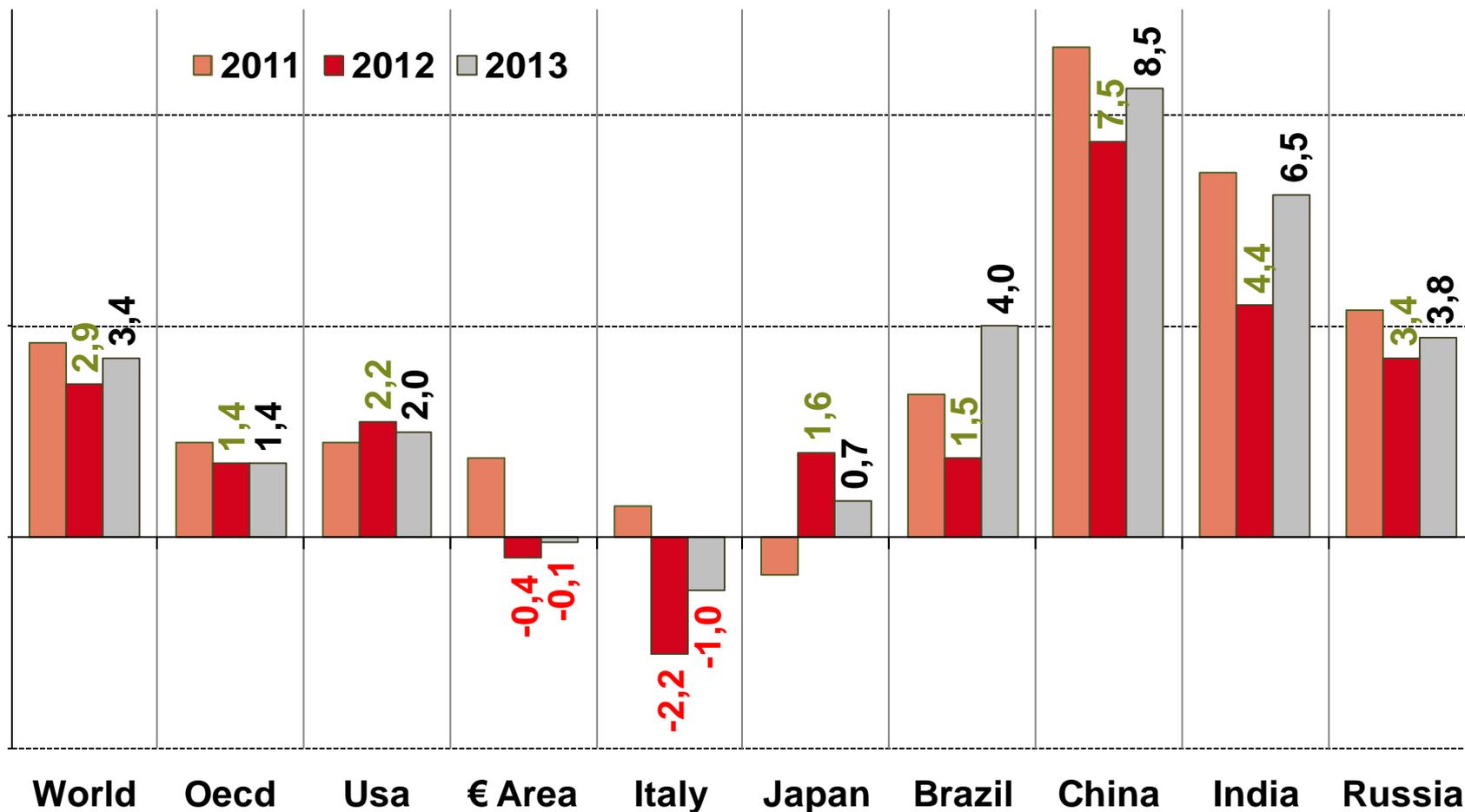
Martedì 18 dicembre 2012



RAPPORTO 2012 SULL'ECONOMIA REGIONALE

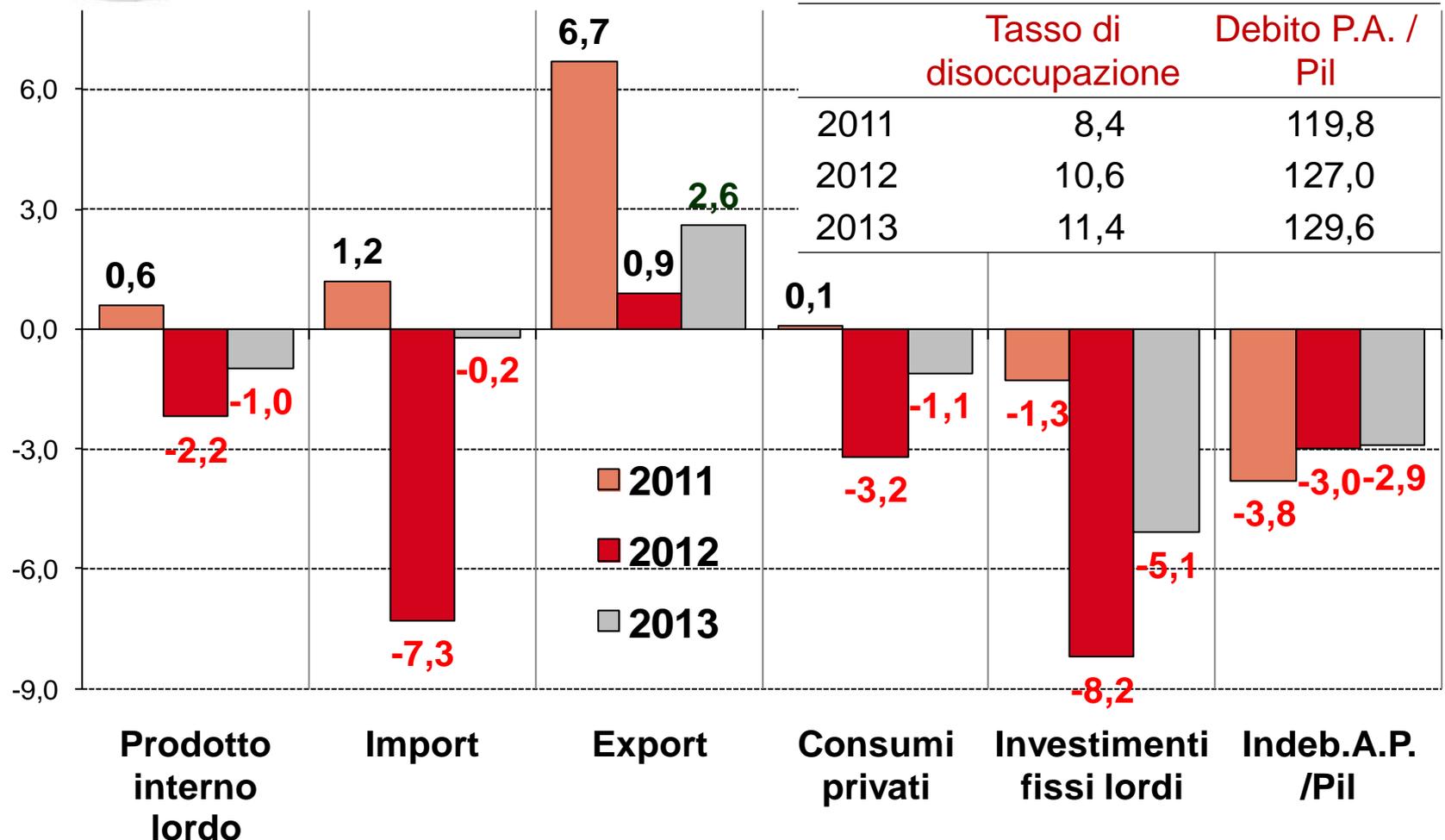
SCENARI

Scenario internazionale



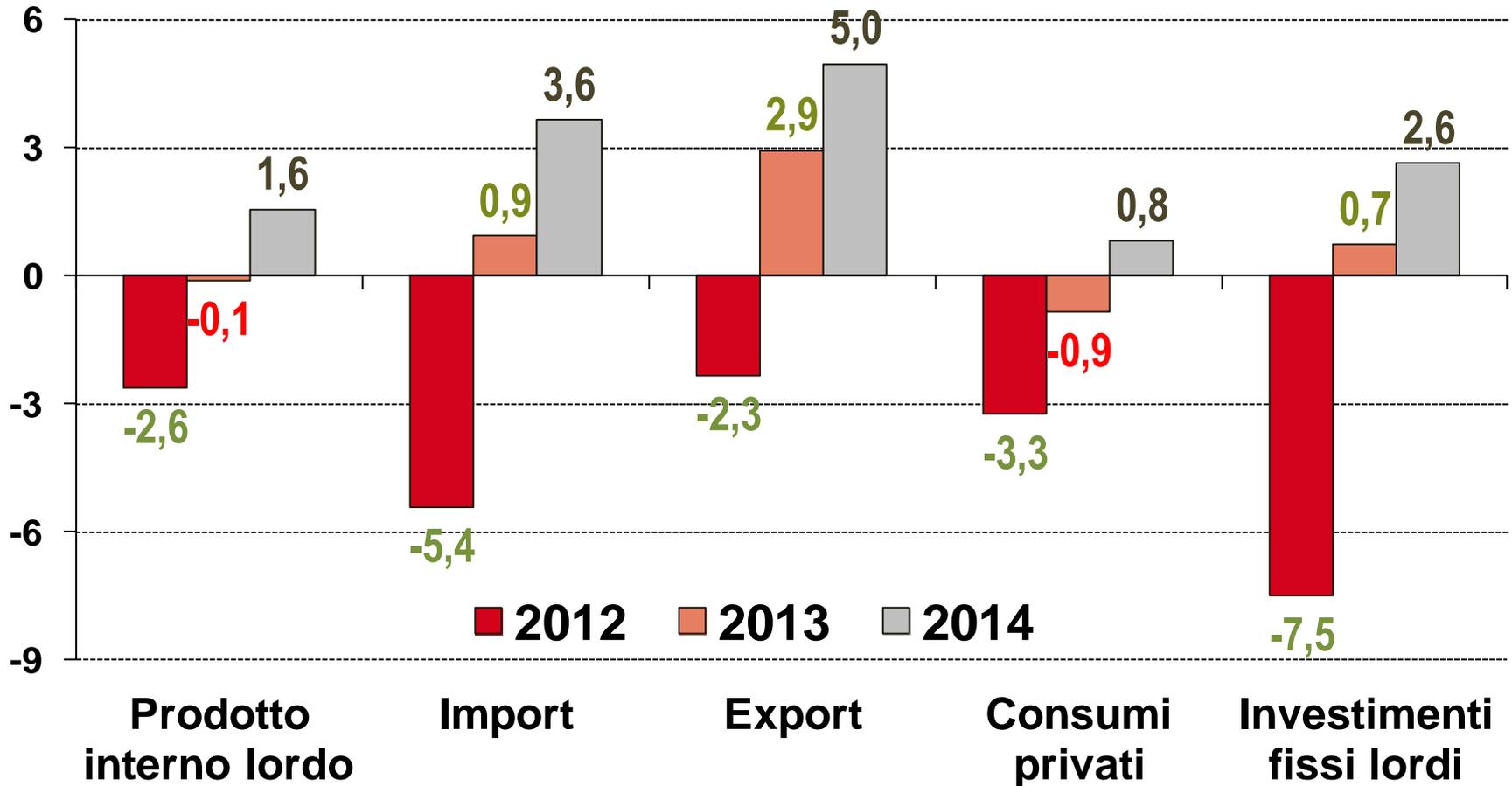
Fonte: Oecd, Economic Outlook, November 27, 2012

Scenario nazionale: conto economico



Fonte: Oecd, Economic Outlook, N. 90, November 27, 2012

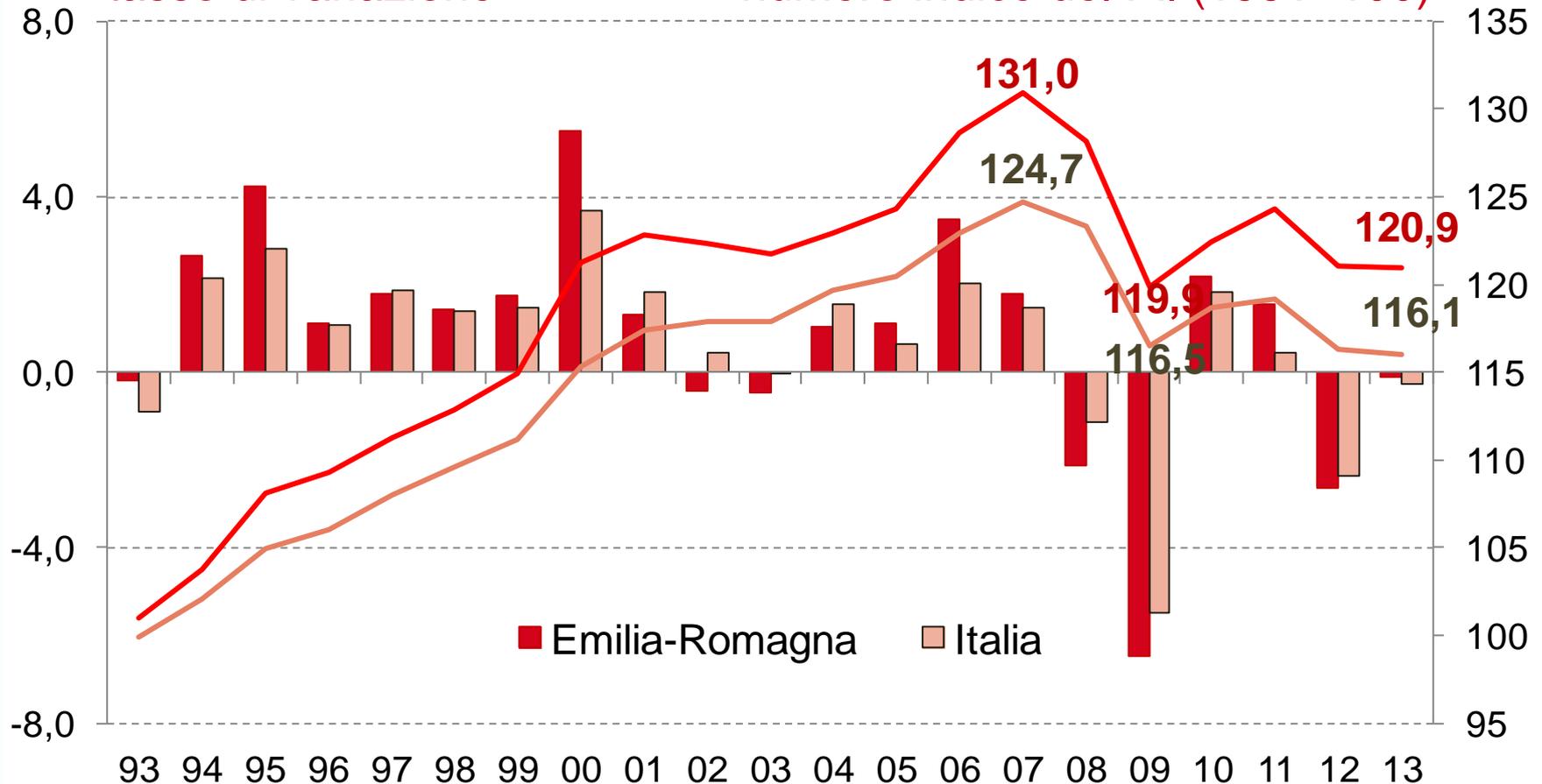
Scenario regionale: conto economico



Scenario regionale: prodotto interno lordo

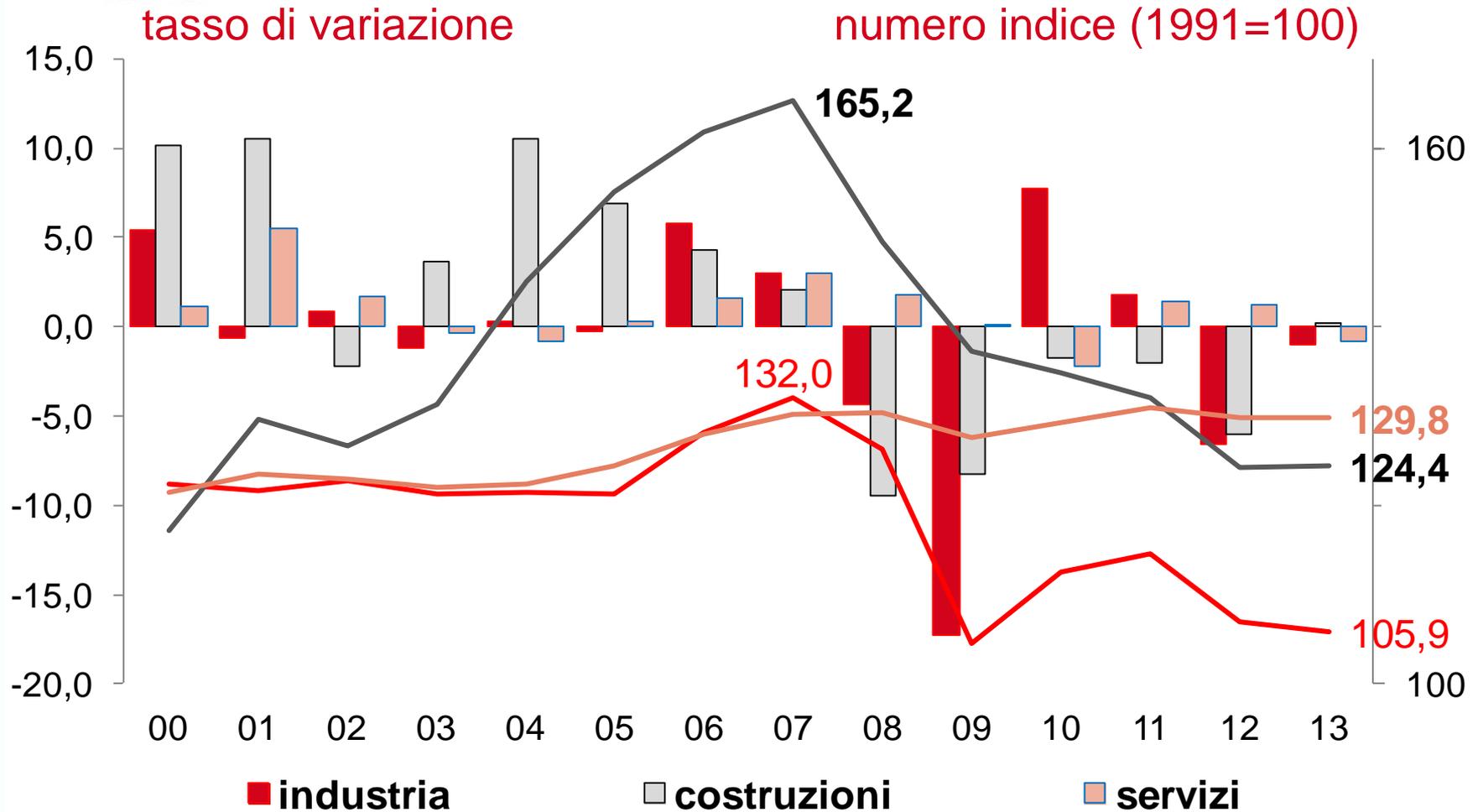
tasso di variazione

numero indice del Pil (1991=100)



Fonte: Unioncamere E.R. - Prometeia, Scenario economico provinciale, novembre 2012

Scenario regionale: valore aggiunto



Fonte: Unioncamere E.R. - Prometeia, Scenario economico provinciale, novembre 2012

Il consolidamento presuppone la crescita

- **Regola del “pollice”**: ogni punto in meno della crescita PIL genera automaticamente mezzo punto in più di disavanzo, attraverso contrazione delle entrate e aumento della spesa sociale;
- **Spirale del debito**: caduta PIL elevata a seguito consolidamento fiscale fa crescere disavanzo e richiede nuove misure restrittive, con effetti negativi sulla fiducia dei mercati (aumento tassi per nuove emissioni di debito)

Crescita compito dell'Europa

- Effetti di **politiche restrittive** nei diversi Paesi di eurozona si rafforzano a vicenda: la diminuzione del reddito in un Paese si trasmette sulle importazioni e quindi sull' export degli altri Paesi;
- **Contemperare rigore con crescita**: regole del fiscal compact per evitare che la ripresa si basi sull'aumento del debito, ma all'UE spetta sostenere la crescita con bilancio (oggi 1%).

Scenario euro positivo a medio termine

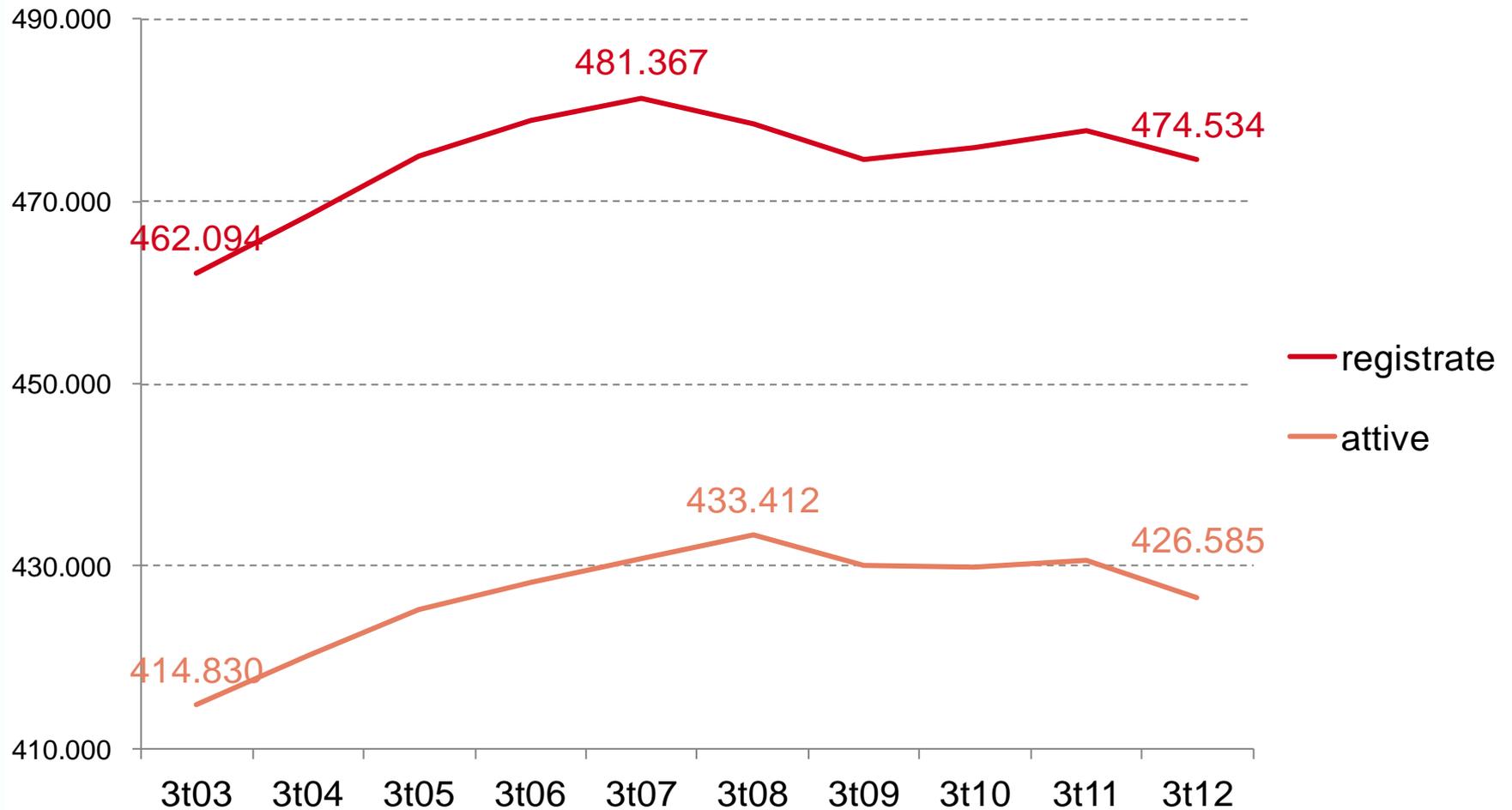
- il 28.11 Commissione: **roadmap** per rafforzare Uem. 1) entro 18 mesi unione bancaria e strumento di convergenza per riforme strutturali; 2) entro 5 anni riforma Trattati per capacità fiscale zona euro, fondo di redenzione del debito pubblico, emissione euro-bot; in prospettiva Unione politica, non solo economica e di bilancio;
- dal 2015 in ogni Paese inizia a scendere debito PIL e riforme strutturali producono effetti visibili



RAPPORTO 2012 SULL'ECONOMIA REGIONALE

SETTORI E PREVISIONI

Demografia delle imprese



Fonte: Movimprese.

Demografia delle imprese

	Settembre '12	Var. % (set.'11)
Imprese attive	426.585	-0,9%
Agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca	66.264	-2,3%
Industria	123.389	-1,8%
estrattiva	205	-3,8%
manifatturiera	47.938	-2,0%
energetica	1.205	+15,6%
edile	74.041	-1,8%
Terziario	236.430	-0,2%
di cui: commercio e riparazioni	95.702	-1,0%

Mercato del lavoro

	Emilia - Romagna	Nord-Est	Italia
Variazione dell'occupazione (1)	+0,1	0,0	-0,2
Tasso di occupazione (15-64 anni) 3° trimestre (1)	67,9	66,5	56,9
Tasso di disoccupazione (1)	6,7	6,5	10,4
Variazione attesa 2012 dell'occupazione dipendente (2)	-1,0	-0,9	-1,1

(1) Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro, gennaio-settembre 2012 su gennaio-settembre 2011.

(2) Unioncamere, Ministero del Lavoro, Indagine Excelsior. Totale industria e servizi. Giugno

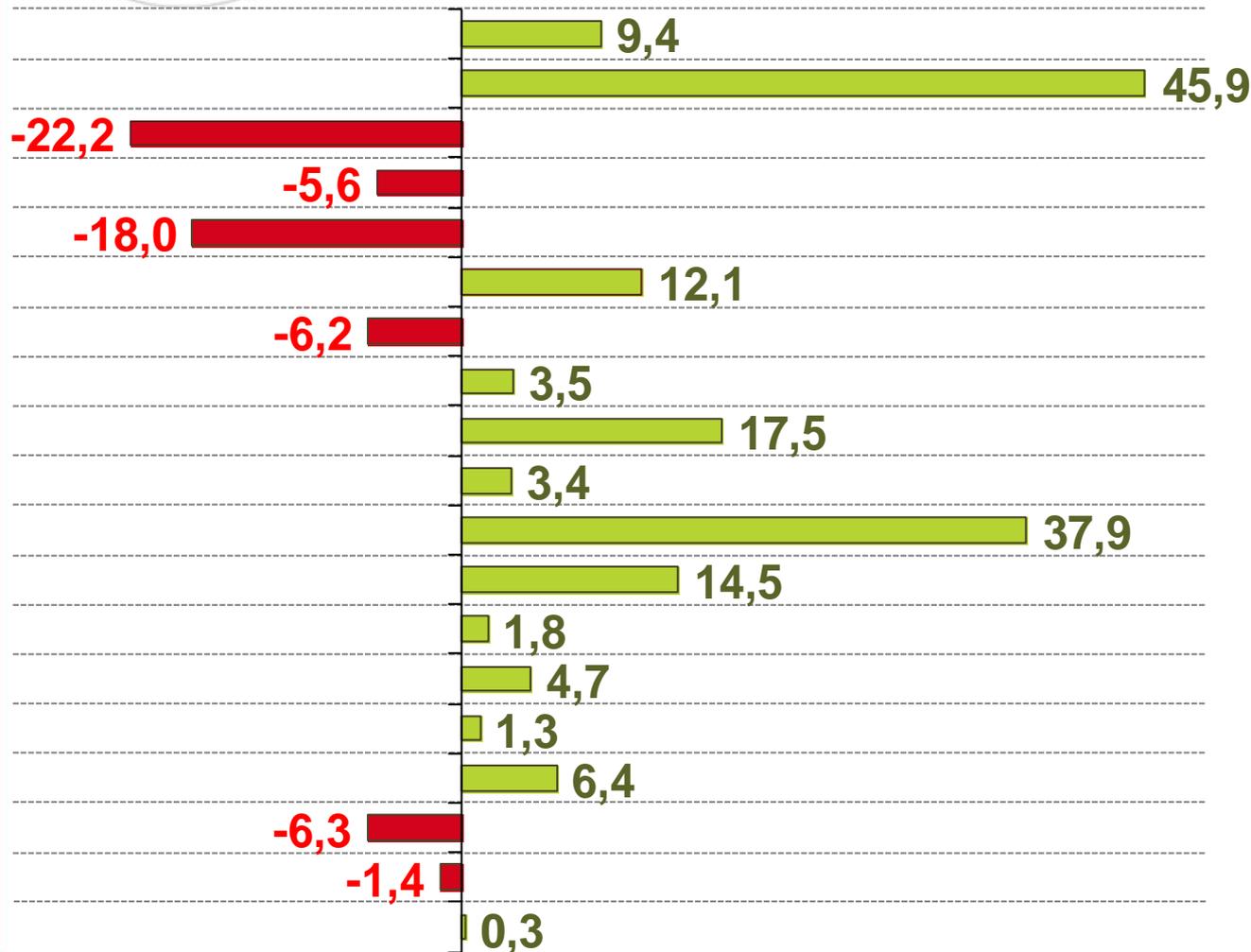
Mercato del lavoro: cassa integrazione

	Emilia - Romagna	Italia
Ordinaria - ore autorizzate	16.069.622	276.573.953
Variazione	+74,1%	+49,2%
Straordinaria – ore autorizzate	22.008.710	320.530.153
Variazione	+0,1%	-8,9%
In deroga – ore autorizzate	35.312.132	298.772.577
Variazione	+1,8%	+8,2%

Periodo gennaio – ottobre 2012. Variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Fonte: Inps.

Agricoltura: Produzione lorda vendibile



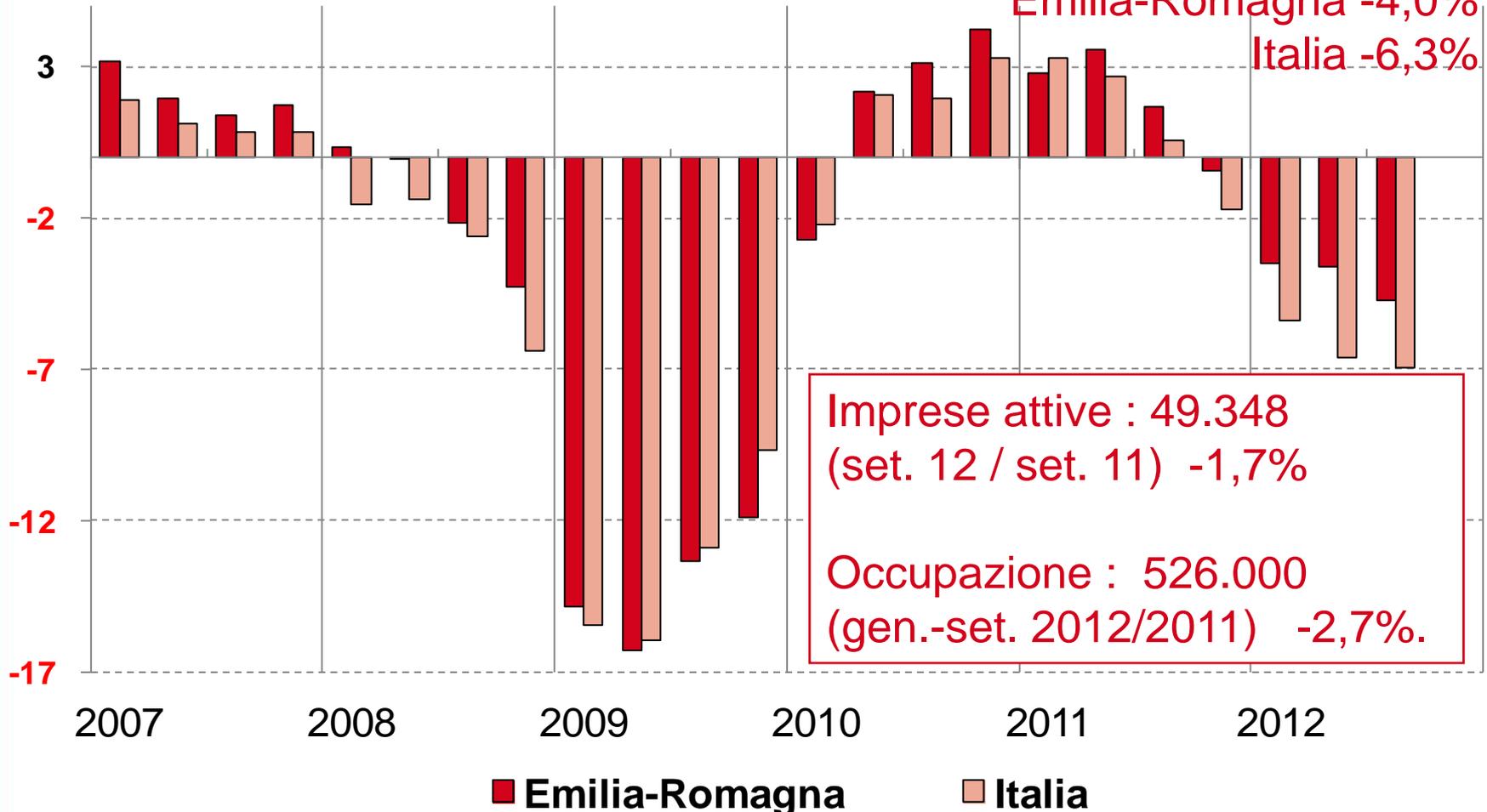
- Cereali
- Frumento tenero
- Granoturco
- Patate e ortaggi
- Pomodoro ind.
- Barbabietola zuc.
- Colt. erbacee
- Pere
- Pesche
- Nettarine
- Vino
- Colt. arboree
- Prod. vegetali
- Carni bovine
- Carni suine
- Pollame e conigli
- Latte vaccino
- Prod. zootecniche
- Plv

Industria: produzione

Gennaio-settembre 2012/11

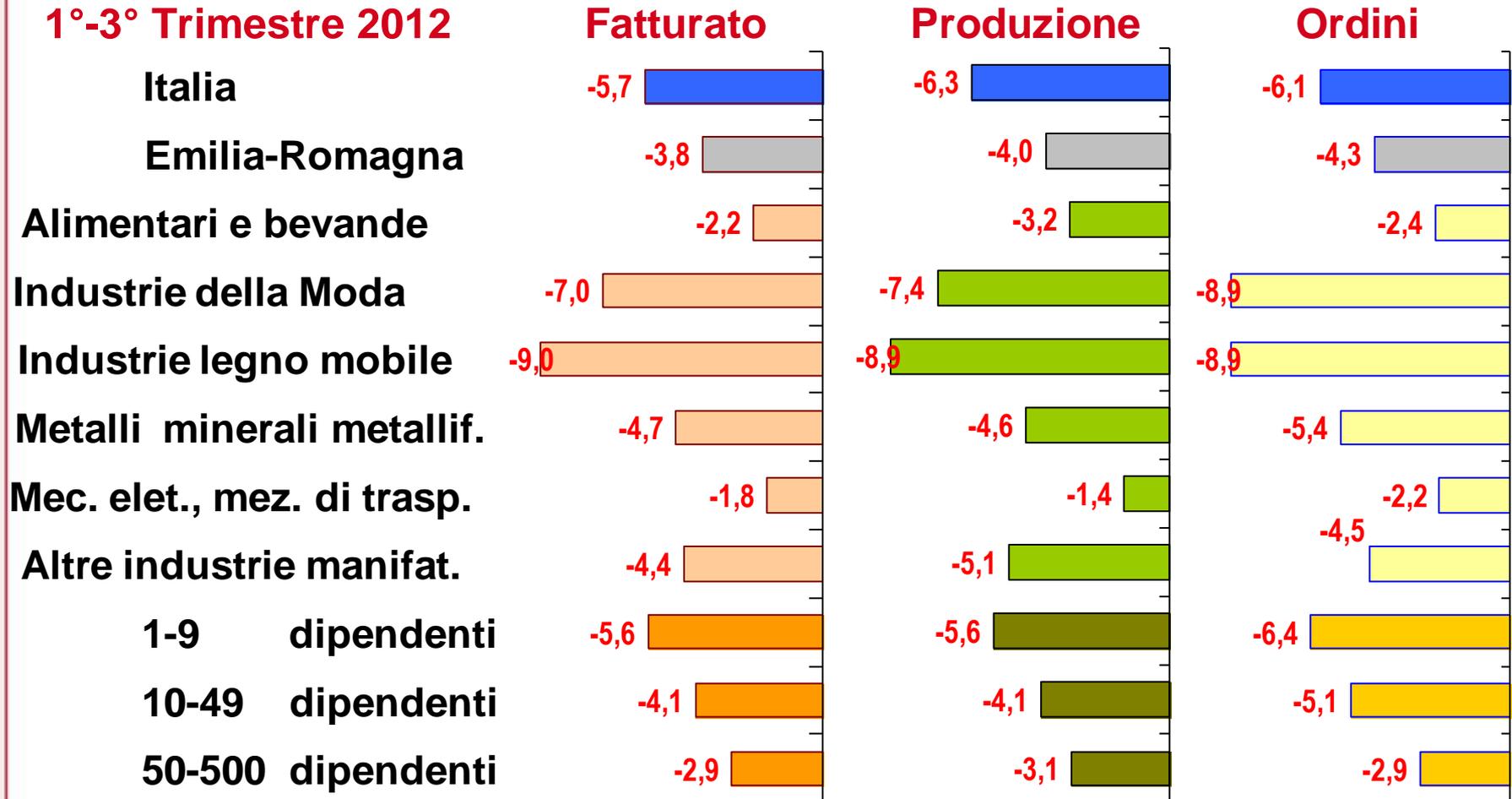
Emilia-Romagna -4,0%

Italia -6,3%

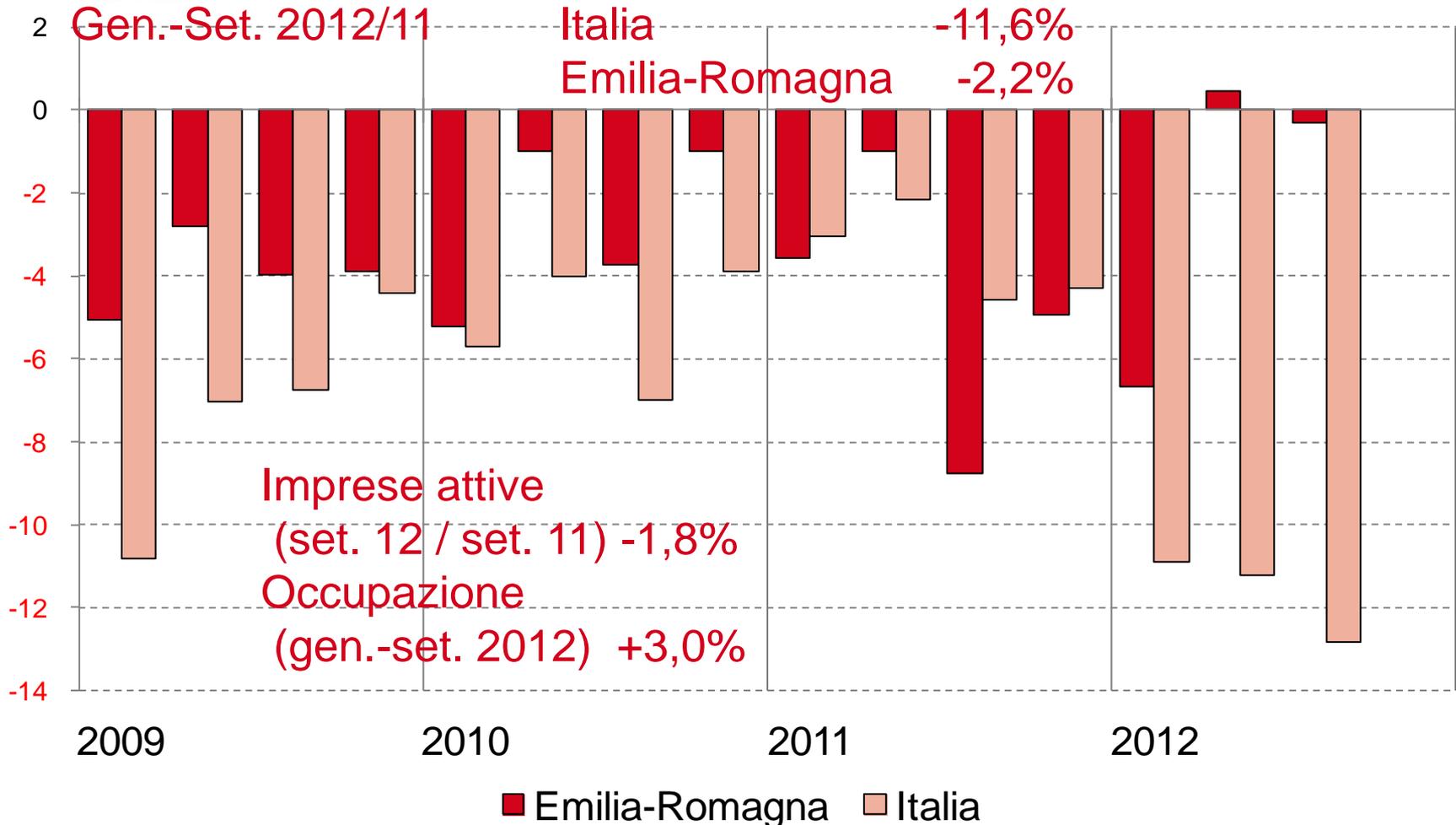


Industria: fatturato, produzione, ordini

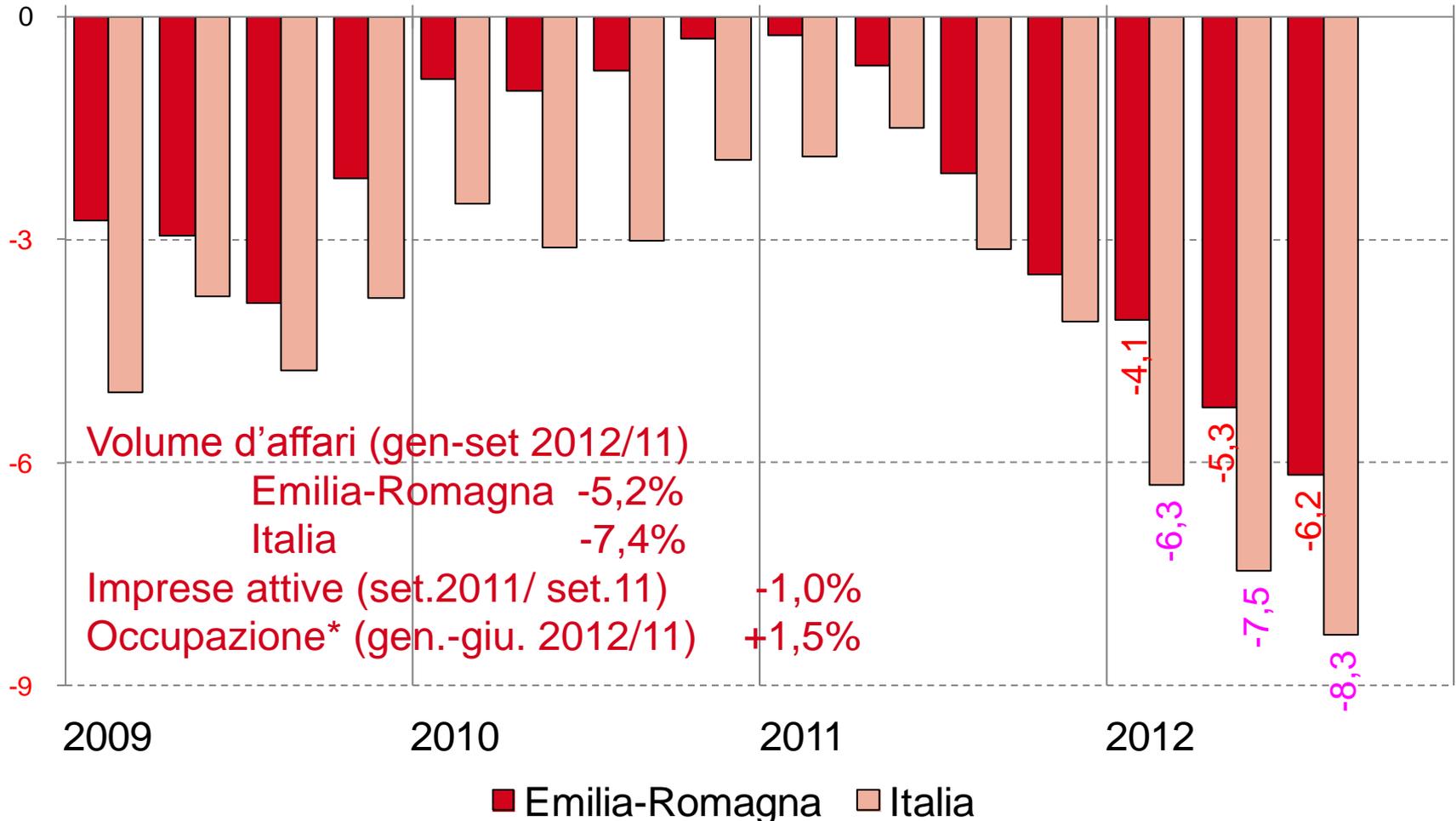
1°-3° Trimestre 2012



Costruzioni : volume d'affari



Commercio interno: volume d'affari



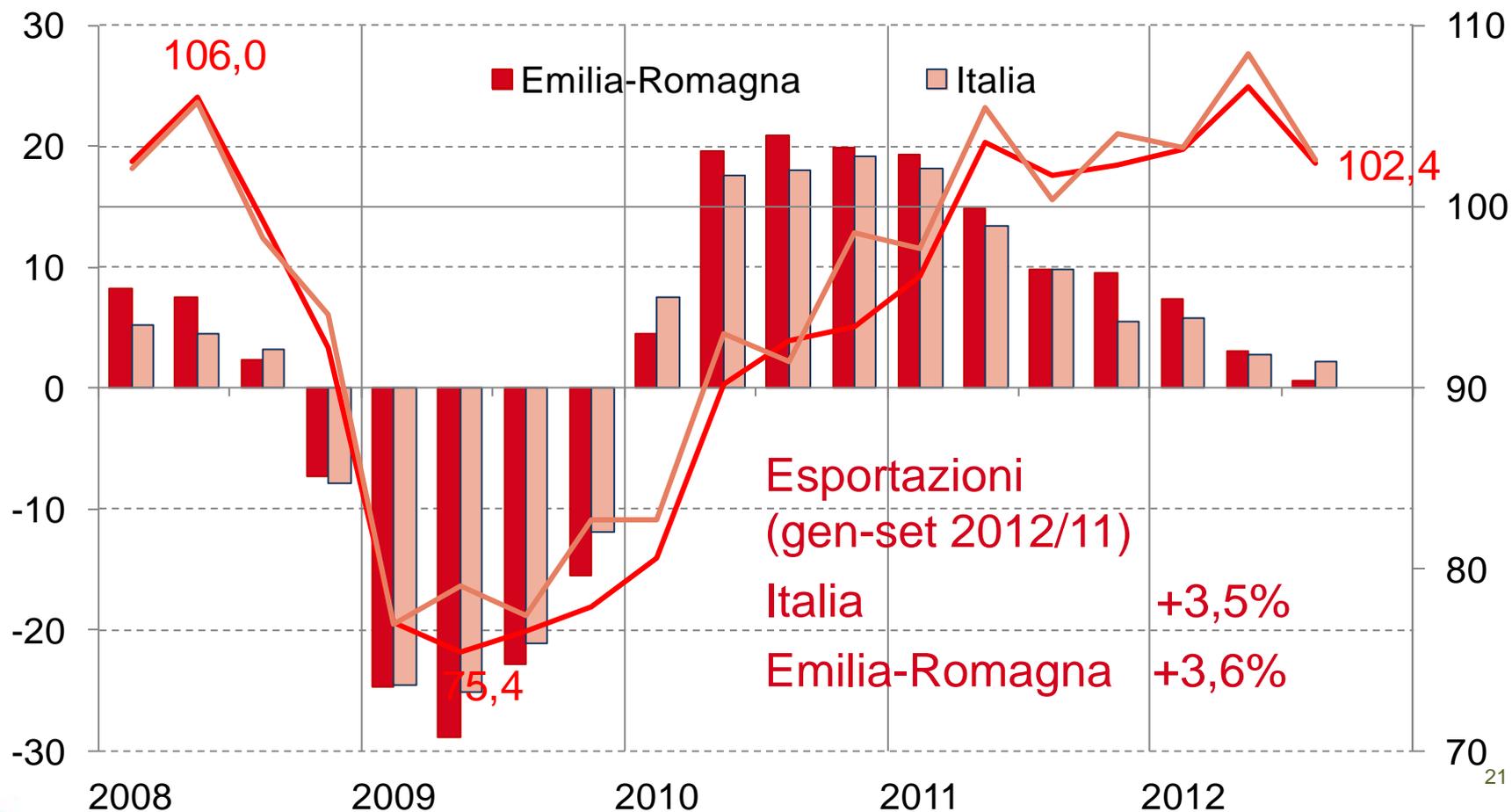
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Area Studi Unioncamere, Indagine congiunturale sul commercio.
 *Occupazione riferita a commercio, alberghi e ristoranti.

Fonte: Istat

Commercio estero

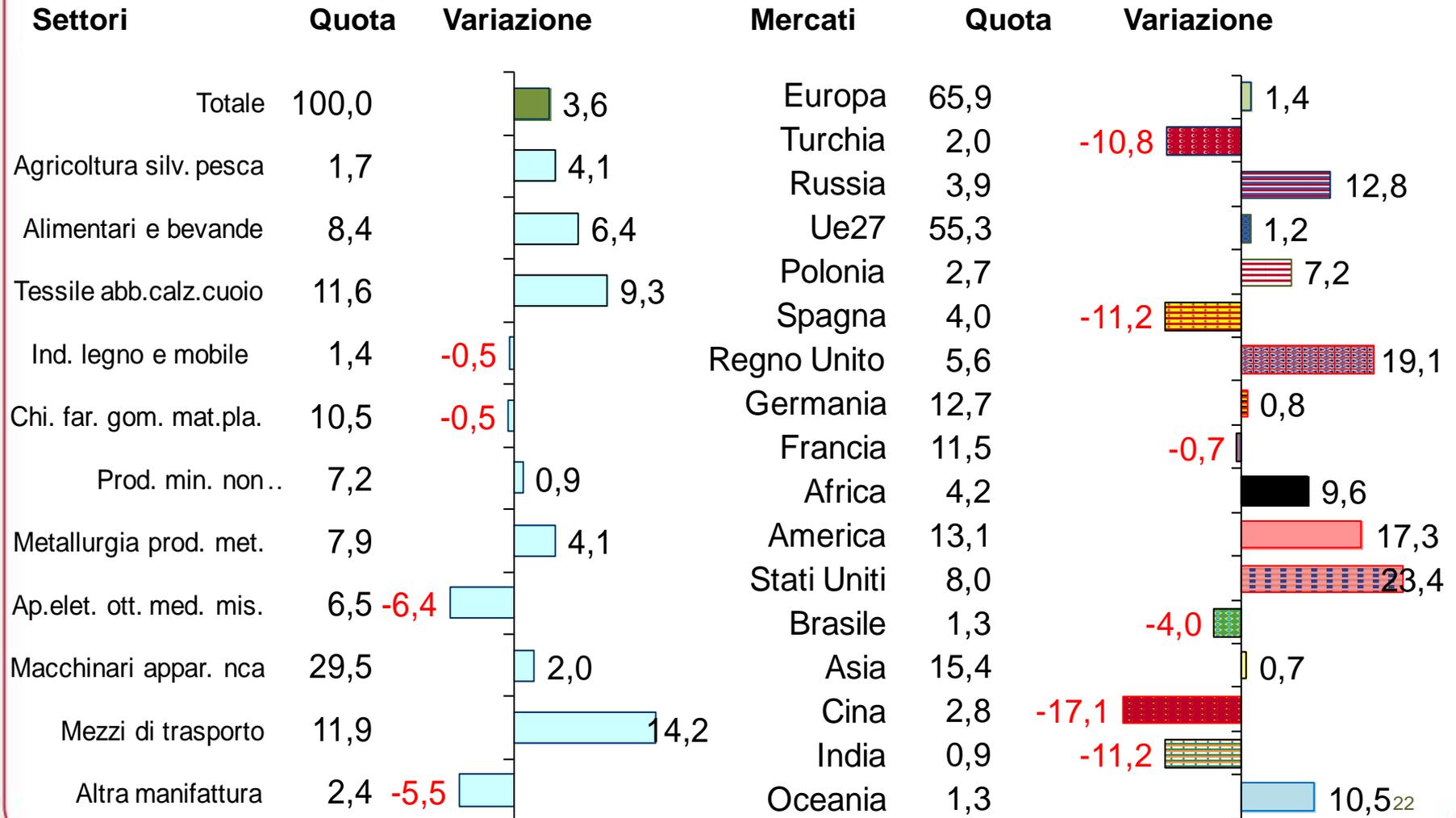
Variazione tendenziale
trimestrale, **asse di sinistra**

Numero indice
(media 2008 = 100) **asse destra**



Fonte: Istat

Commercio estero



Contratti di rete e imprese aderenti per Regione

REGIONE	N. DI SOCIETÀ	N. DI CONTRATTI
Lombardia	646	168
Toscana	443	68
Emilia Romagna	312	90
Veneto	238	81
Lazio	143	59
Marche	133	46
Piemonte	124	39
Campania	120	34
Puglia	115	34
Abruzzo	97	23
Umbria	90	16
Sardegna	80	16
Basilicata	74	14
Friuli Venezia Giulia	75	29
Trentino Alto Adige	30	14
Liguria	28	12
Calabria	26	8
Sicilia	21	13
Molise	11	5
Val d'Aosta	1	1
TOTALE ITALIA	2.807	523

Turismo

Emilia –Romagna (1)

Riviera (2)

Arrivi

-2,4%

-1,8%

Presenze

-1,8%

-1,7%

Italiani

-2,4%

-2,2%

Stranieri

+0,2%

0,0%

(1) gennaio-agosto . (2) giugno-settembre province costiere.

Fonte: Amministrazioni provinciali.

Trasporti

Emilia -Romagna

Trasporti terrestri

Imprese – consistenza (1)	13.607
Imprese – variazione (2)	-2,6%
Quota imprese artigiane (1)	88,0%

Trasporti aerei

Passeggeri (3)	-2,7%
----------------	-------

Trasporti marittimi

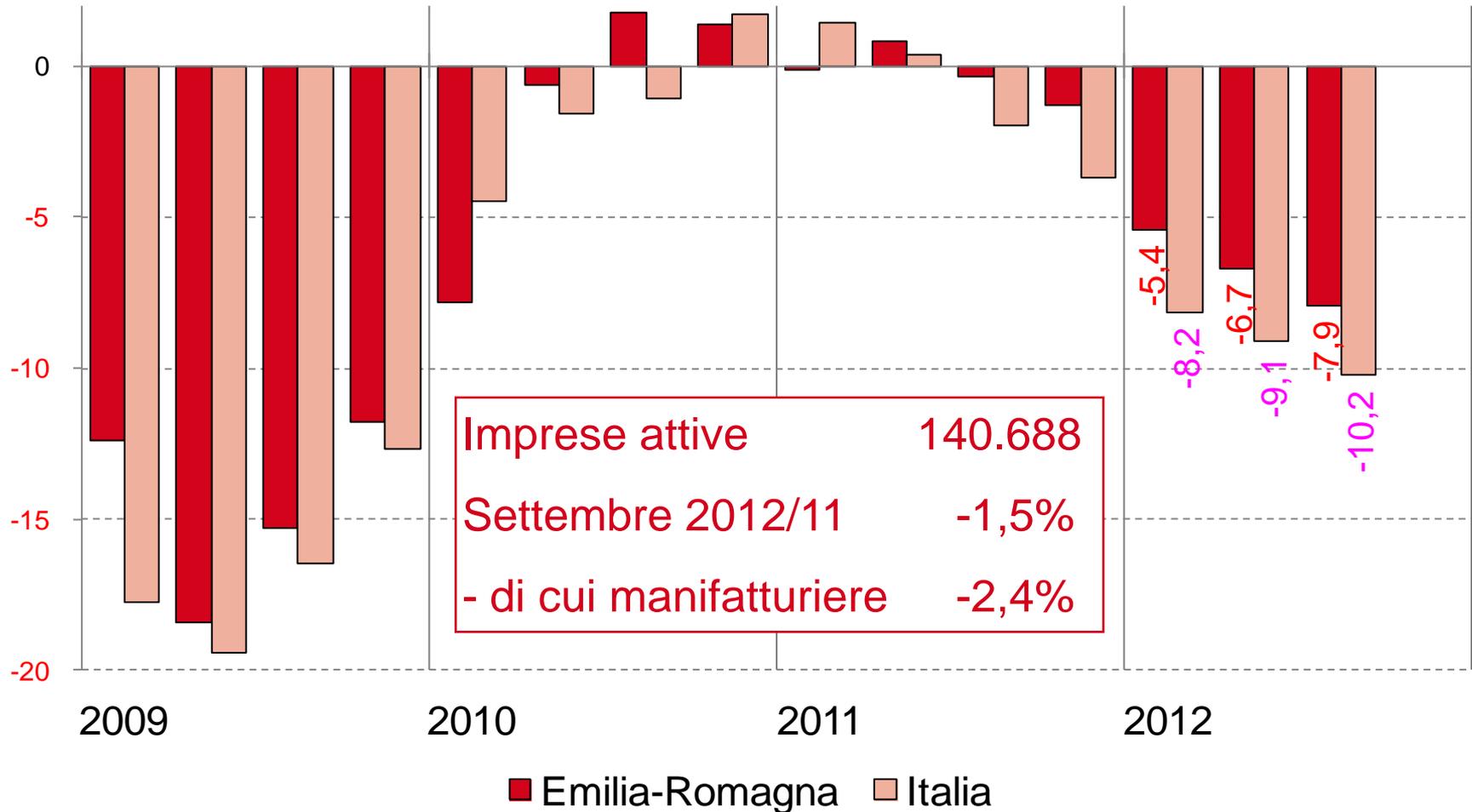
Movimento merci porto Ravenna (4)	-11,5%
-----------------------------------	--------

Credito

	Emilia-Romagna
Impieghi vivi (1)	-4,7%
Depositi (1)	+13,4%
Tasso attivo operazioni auto liquidanti e a revoca (2)	6,06%
Tasso passivo conti correnti a vista (2)	0,64%
Tasso di decadimento (3)	0,89%
Sportelli / 100.000 abitanti (4)	79

(1) settembre 2012/11. [2] giugno 2012. Tasso attivo riferito al totale Ateco al netto della sezione U. Tasso passivo riferito alla clientela ordinaria residente escluso le IFM [3] giugno 2012. Imprese e famiglie produttrici [4] giugno 2012 Fonte: Banca d'Italia.

Artigianato

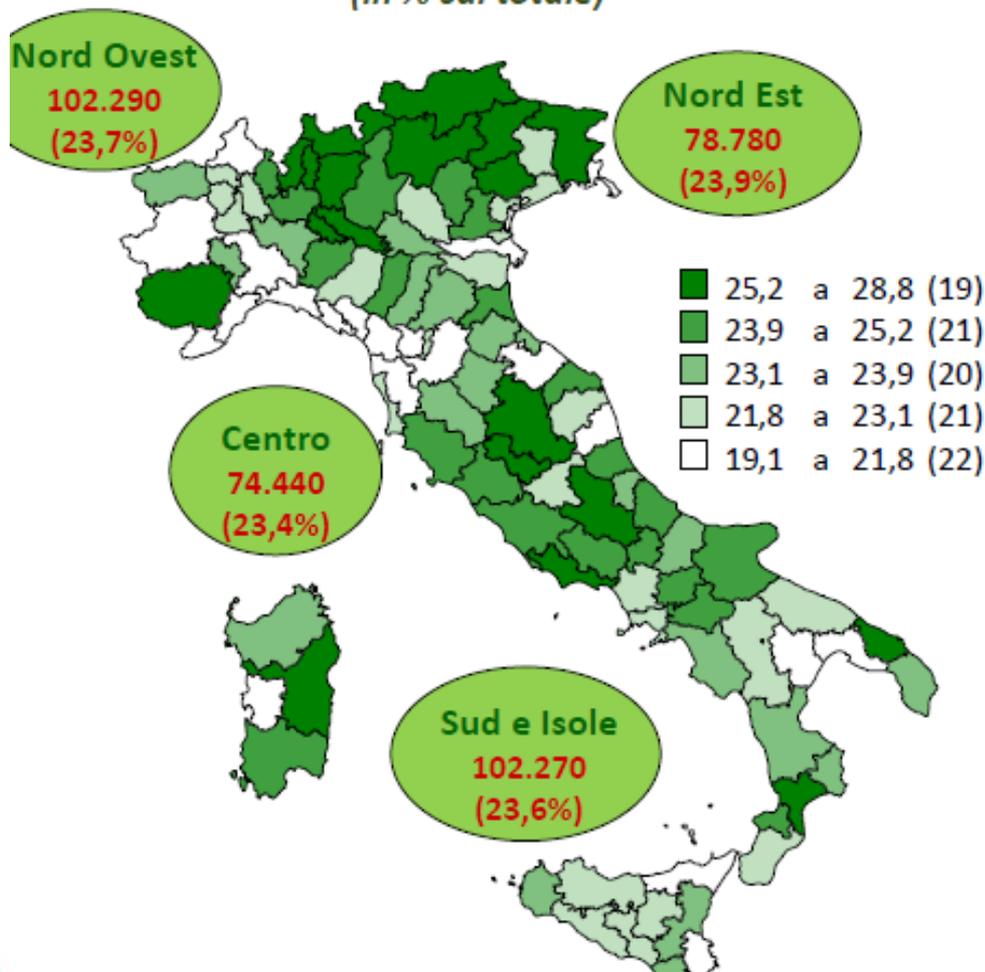


Cooperazione

I dati forniti da AGCI, Lega e Confcooperative confermano che anche le cooperative stanno vivendo, seppure in misura inferiore rispetto ad altri comparti dell'economia regionale, la crisi dei consumi generata dalla forte diminuzione della capacità di spesa delle famiglie italiane. La scelta di tutelare i posti di lavoro a scapito della redditività aziendale non trova più grandi spazi a fronte della continua diminuzione della stessa.

Geografia degli eco-investimenti (top ten)

L'incidenza delle imprese green nelle province
(in % sul totale)



LE 10 PROVINCE CON PIU' IMPRESE CHE INVESTONO NEL GREEN

1	Roma	23.760
2	Milano	23.470
3	Napoli	13.070
4	Torino	11.030
5	Brescia	9.060
6	Bari	8.970
7	Bergamo	8.190
8	Padova	6.970
9	Treviso	6.570
10	Bologna	6.490

Promuovere green economy

DIFFONDERE LA NUOVA VISIONE DELLA GREEN ECONOMY, COMUNICANDONE I VANTAGGI PER IMPRESE, CONSUMATORI E LAVORATORI ATTRAVERSO DATI E RACCONTI DALL'ECONOMIA REALE

VALORIZZARE IL POTENZIALE GREEN DELL'AGRICOLTURA, DELLE FILIERE DEL MADE IN ITALY, DEI SERVIZI SOSTENIBILI E DEI SETTORI EMERGENTI LEGATI ALLE RINNOVABILI, PER AVVIARE UNA NUOVA FASE DI SVILUPPO

SENSIBILIZZARE SULL'ADOZIONE DI MISURE DI FISCALITÀ ECOLOGICA, SULLA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA IN UN'OTTICA DI ECO-EFICIENZA, E SU UN MIGLIORE UTILIZZO DEI FONDI EUROPEI

ORIENTARE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE GREEN PER SOSTENERE L'OCCUPABILITÀ E ALLA CREAZIONE DI PARTENARIATI FRA UNIVERSITÀ, EPR E IMPRESE SU PROGETTI DI ECO-INNOVAZIONE